

08695

SEZIONE I

CORTE D'ASSISE

Trascrizione bobina n. 3

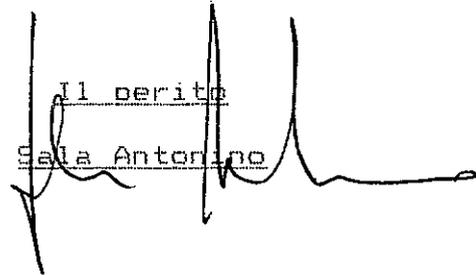
udienza del 10 Novembre 1992

Depositato in Cancelleria
il 16 NOV. 1992

IL CANCELLIERE



Il perito
Sala Antonino



Giudice a latere: (lettura dichiarazione teste)

0870

Presidente: Conferma questa dichiarazione?

Calaciura: Sì, io la confermo; anche se per quel termine, isolò, che mi è stato letto, io, con senno di poi, lo utilizzerei meglio, o comunque lo spiegherei un pò più dettagliatamente.

Presidente: E cioè?

Calaciura: Nel senso che dentro il partito era vivo un processo di rinnovamento, e che La Torre ne era, diciamo, il principale protagonista; e che rispetto a questo dibattito interno al partito, lui aveva indicato nel consociativismo, nel ceto politico, nei rapporti con alcuni partiti, special modo con la D.C., dovesse, ecco, modificarsi la linea politica del partito. Ecco, questo incontrava dentro il gruppo dirigente del partito, sicuramente, delle resistenze.

Presidente: Va bene. Ci sono delle domande?

Oddo: Se ritiene, signor Presidente, per comprendere meglio quello che ha aggiunto adesso; intende dire che l'azione di rinnovamento di La Torre andava a ledere una serie di interessi che si erano stratificati all'interno del P.C.I.? Stratificati o non stratificati, che, magari, potevano essere ...; comunque degli interessi che...; ha dato alcuni fatti, ha già rassegnato alcuni fatti...

Presidente: Specifichiamo, quali potevano essere questi interessi. Perché se erano interessi politici, ci interessano fino ad un certo punto.

Oddo: Ha parlato di consociativismo.

0870

Calaciura: Sì, ma consociativismo io lo uso questo termine per specificare un rapporto di partiti con altri partiti; cioè un sistema di relazioni interno alle istituzioni per cui si allontanava il processo di decisione all'interno degli organismi dirigenti del partito titolati rispetto le proprie rappresentanze istituzionali. L'esempio potrebbe essere il gruppo parlamentare regionale che assumeva decisioni senza consultare, effettivamente, gli organismi di partito, o comunque, queste decisioni venivano sempre dopo ratificate.

Giudice a latere: Io vorrei capire, invece, cosa intende lei quando dice La Torre avrebbe, in questo suo rinnovamento, avrebbe voluto modificare i rapporti esistenti, per esempio, con la D.C.? Se mi spiega se significa: che li voleva ravvicinare, o allontanare.

Calaciura: No, mi spiego meglio. Il P.C.I. usciva da una fase politica che era quella, diciamo, della autonomia regionalista, in cui si era partecipati alla maggioranza. Ed era stato un processo che aveva prodotto, sì, delle novità

politiche e anche legislative, ma, che poi alla fine non avendo incontrato delle possibilità reali, concrete di... avviare un processo di rinnovamento effettivo, vero, della vita pubblica siciliana in riferimento, anche, agli enti economici, alla locazione delle risorse... 0870.

Giudice a latere: Non è necessario riferimento, questo è noto. Quindi, questo era stato avviato. Quando venne La Torre, cosa accadde?

Calaciura: La Torre si accorge che non c'è la stessa volontà politica di rompere con il passato, rispetto a alcuni esponenti della D.C., comunque. E quindi sono cadute le ragioni per quella solidarietà, per quel...

Giudice a latere: Per me va bene.

Oddo: Era in una chiave di rottura con, sul piano politico, con la D.C.? Voleva uno scontro frontale, per dirla adesso, oppure era qualcosa di diverso? Lasciamo perdere che voleva isolare i politici...

Calaciura: Voleva andare a fondo....

Oddo: ...vicini alla...

Calaciura: Io non so se erano vicini a qualcosa. Io so soltanto che La Torre tendeva ad imprimere un colpo di acceleratore a processi di autonomia del partito rispetto al sistema dominante, e che su questioni legate alla vita politico

economica siciliana, ma non solo, si rompessero quei legami che via via, in quegli anni, si erano determinati proprio in Sicilia; legami che non erano, diciamo, negativi, ma che erano frutto di una politica di un passato, di un passato che non rispondeva più alle esigenze del presente.

0870

P.M.: Signor Presidente, mi scusi. Perché siamo così, mi pare, su un campo completamente diverso da quello da quello da cui eravamo partiti; per ricapitolare la situazione: l'omicidio La Torre è dell'82, notoriamente; il teste Calaciura Ferdinando si presentò spontaneamente, credo, al G.I., così è verbalizzato, non credo che possiamo dubitare, no?

Calaciura: Diciamo, spontaneamente.

P.M.: Io non c'ero, quindi non lo so, così c'è scritto, se non è così possiamo rettificare.

Calaciura: No, no. Io ho reso spontanea mia dichiarazione al magistrato, però, sapendo che il magistrato era disponibile a sentirmi.

P.M.: Va bene, avrà preso un contatto, certo, per parlare con il dott. Falcone, che era impegnatissimo, avrà preso in qualche modo un contatto prima; diciamo che l'iniziativa parte da lei. Questo significa spontaneamente nel nostro gergo giudiziario.

Calaciura: Esatto.

P.M.: E riferisce, tutto sommato, due fatti specifici: cioè un contrasto forte sul tema della cooperative e della gestione di alcune cooperative, comprese di posizione pubblica, un procedimento, chiamiamolo, disciplinare davanti ai probiviri, quello che è; e direi, pesanti sospetti, sulla gestione finanziaria del giornale L'Ora; la mia fotocopia è pressochè illeggibile, ma credo che siano questi. Questi che sono due fatti, cioè la posizione dell'on. La Torre su queste questioni delle cooperative con una presa di posizione pubblica, e i suoi sospetti, o se vogliamo essere più cauti, le sue preoccupazioni sui finanziamenti ricevuti dal giornale L'Ora, lei li conferma oggi? Lei li ha detti spontaneamente al G.I. nell'89, cioè sette anni dopo l'omicidio.

Calaciura: Per quanto riguarda il giornale L'Ora, io ho reso quella parte della mia deposizione...

P.M.: A domanda!

Calaciura: ...a domanda, e ho dato una risposta relativa a quello che circolava dentro il partito. Cioè, non ho una, diciamo, conoscenza diretta e comunque precisa. Mentre, per quanto riguarda...

P.M.: Mentre sul fatto delle cooperative, lo

conferma, se capisco bene?

08701

Calaciura: Certo che lo confermo...

P.M.: Quindi questi fatti lei li conferma. Con il senno di poi, per usare la sua espressione, ha aggiunto una serie di considerazioni politiche che sono frutto delle sue riflessioni dall'89 ad oggi, novembre '92.

Calaciura: Certo, ma io le ritengo importanti proprio perchè...

P.M.: Va bene, lei li ritiene importanti, questo è fuori discussione, non so neanche se la Corte le debba, o meno, valutare. Dico, volevo distinguere fra i fatti riferiti nell'89, e il senno di poi. Grazie.

Oddo: Ma la domanda non era volta a chiedere pareri al teste, la domanda era volta a conoscere quali interessi la politica...

P.M.: Ma, infatti, io non facevo riferimento ...

Oddo: ...completamente

voci sovrapposte

P.M.: Avvocato, una volta tanto, non c'era contrasto tra P.M. e Difesa. Era per cercare di distinguere il senno di poi ...

Presidente: Va bene, ci sono altre domande?

Può andare.

Presidente: Allora, dopo la pausa, diciamo, della attività dibattimentale che la Corte nella sua interezza svolgerà a Roma, dato, diciamo, la

rilevanza degli atti istruttori da espletare,

0870t

il procedimento viene rinviato...

Oddo:

Signor Presidente, prima del rinvio, questo difensore deve rivolgere una istanza alla Corte, perchè non potrà essere a Roma, e anche perchè il calendario è stato un pò spostato per delle esigenze che io non discuto neanche, ma che non mi consentono di essere a Roma. La istanza riguarda questo momento: fra i testi indicati nel calendario, vi è la teste Popper, che mi risulta essere stata assunta nella istruzione di questo processo, non giudice che aveva già declinato la propria competenza, perchè aveva detto essere giudice superiore della decima sezione. •

Presidente:

E' stato sentito due volte, da quel giudice e poi da un giudice, diciamo, dal giudice naturale, ecco.

Oddo:

Comunque, io chiedevo che la teste Popper...

Presidente:

La teste Popper, intanto cominciamo col dire, ecco, la ringrazio per avermi fatto questa segnalazione, perchè la teste Popper ha fatto conoscere alla Corte che desidera essere sentita a Roma, per ragioni di sicurezza.

voci lontane

Presidente:

A suo tempo. A suo tempo, quando è stata citata. E, non ho capito il senso della sua richiesta, avvocato Oddo.

Oddo: Noi avevamo già posto, sul problema testimonianza teste Popper, una opposizione stante che era stata irritualmente sentita in sede di istruttoria..

0870

Presidente: Per lo meno da un giudice. E' stata sentita ritualmente, è giusto? Per lo meno da uno!

Oddo: A me risulta che è stata sentita dal dott. De Francisci, il che non sarebbe rituale, secondo me.

Presidente: E che allora non era G.I.?

Oddo: Il dott. De Francisci aveva declinato la propria competenza in questo processo poichè, per ragioni di opportunità, non gli consentivano di essere G.I. di questo processo. E quindi, io ritengo, che una testimonianza assunta successivamente a questa declaratoria che venne accettata dalla Corte d'appello, se non vado errato, ora il termine è assolutamente irrituale il mio, lui si astenne, nella sostanza.

Presidente: Ma non ci fu una astensione formale?

Oddo: Come no?

Presidente: Formale?

Oddo: Da parte del G.I. De Francisci, si.

Giudice a latere: Comunque, avvocato Oddo, questo al più comporterebbe semplicemente che non possa essere sentita, e ammesso che sia, dobbiamo controllarlo, a conferma di quanto già

operato. Comunque, può essere...

08701

Presidente: La sentiamo, punto e accapo.

Oddo: La prima udienza avevo fatto opposizione perchè era il lista del...

Presidente: Avvocato Oddo, significa, semmai, che la sentiamo punto e accapo.

Oddo: Questo, la Corte può ricitarla, addirittura dico.

Presidente: No. Ricitarla non c'è bisogno...

Oddo: Può essere una iniziativa della Corte, pure, ma non come teste in lista del P.M.. Era l'opposizione che avevo fatto alla prima udienza e mi correva l'obbligo di rifarla, su segnalazione...



Giudice a latere: La Corte, quando cita i testi proposti o dalla difesa o dal P.M., li fa comunque suoi. Quindi quando è citata la Popper, è, comunque, citata dalla Corte.

Oddo: Resta il fatto che l'opposizione della Difesa era formulata su questi termini.

Giudice a latere: Bene, è agli atti, vedremo poi se è stata sentita solo dal dott. De Francisci, e che cosa c'è agli atti del dott. De Francisci.

Oddo: Da altri giudici di fuori sì, da un giudice di Roma certamente. Ma non era giudice di questo processo; erano atti assunti altrimenti.

Giudice a latere: Noi abbiamo già sentito altri testi già sentiti da altri giudici sulla base di

articolati, cosiddetti, di prova; questo è il vecchio rito, avvocato Oddo. 08709

Oddo: Sì, signora, certamente. E proprio perchè vecchio rito la difesa si permetteva questo.

Presidente: Ricominceremo da capo.

Giudice a latere: Noi ricitiamo, cioè li sentiamo nuovamente.

Presidente: Non è un problema. Va bene. Per la riassuntiva...

Giudice a latere: L'opposizione è verbalizzata, è registrata.

Presidente: Prima della verbalizzazione di rinvio, verbalizziamo che la Corte si trasferirà in Roma per procedere ad atti istruttori che saranno colà espletati il 17-18-19 novembre 1992, presso l'aula del complesso giudiziario di quella via San Basilio. L'avvocato Oddo, difensore dell'imputato Calò, fa presente che fra il testimoniale da escutere in questa sede, in quella sede, risulta indicata anche la teste Popper Gabriella, la quale, nella fase degli atti istruttoria, risulta essere stata esaminata dal G.I. di Roma...

Oddo: Non nella fase istruttoria quello; quello è stata esaminata in altro processo.

Presidente: In altro processo, certo, si capisce.

Oddo: E, no, perchè parrebbe una rogatoria..

P.M.: Con atti acquisiti ai sensi del...

Oddo: del 165 bis.

Presidente: O meglio, esaminata in altro procedimento, con

verbale acquisito nel presente, ex articolo
165 bis CPP 1930; nonché dal G.I., dott. De
Francisci, il quale, per altro, ...

0871

Oddo: Era improprio, non era a Roma, era Milano, il
giudice che aveva sentito ...

Presidente: Milano era, sì.

Oddo: Sì, perchè questa è la testimonianza che al
dott. De Francisci venne confermata dalla
signora Popper.

Presidente: ...il quale, per altro, si era già astenuto ad
espletamento di atti istruttori in questo
procedimento.

Presidente: E allora, il P.M. ci dica qualche cosa a
riguardo.

Oddo: Intanto io chiedevo la nullità di questi atti.

Presidente: Prego?

Oddo: Insistevvo per la decladatoria di nullità di
questi atti istruttori.

Presidente: (v.r.) Ed insiste pertanto per decladatoria di
nullità di tali atti.

Presidente: Il P.M. ci dica qualcosa.

P.M.: A me sembra, naturalmente non posso
controllare...

Presidente: Anche le P.C., naturalmente, ci diranno
qualcosa se vogliono, se ritengono.

P.M.: Non posso controllare, e dò senz'altro per
scontato quello che dice l'avvocato a
proposito della posizione del G.I. De

Francisci, e quindi credo che per questa parte è effettivamente conforme al sistema normativo di non tenere conto di..., forse non è propriamente esatto parlare di nullità, ma certamente non dobbiamo... non è il caso di utilizzare questi atti. Quanto, invece, agli atti acquisiti ai sensi del 165 bis, è una questione che è stata proposta dalla difesa già credo, diciamo, la prima udienza, nelle prime fasi su cui la Corte ha deciso. E mi pare che non possiamo fare altro che rimetterci a quella decisione della Corte, per altro sollecitata dal P.M., e cioè, conformemente, credo, a una giurisprudenza largamente prevalente, e cioè che questi atti che hanno fatto legittimamente ingresso nel processo durante la fase istruttoria, verranno, se lo saranno, ovviamente, resi utilizzabili ai fini della decisione, nel momento in cui verranno acquisiti con la testimonianza che la Corte ha già fissato per Roma. Quindi, sotto questo profilo, non vedo motivo di una dichiarazione di nullità, perchè è stata acquisita ritualmente ai sensi del codice allora vigente, naturalmente l'esito di questa attività la sapremo il 17 o il 18, la data in cui sentiremo la teste Popper a Roma.



Presidente:

Le P.C. si associano.

Presidente: (v.r.) La Corte conferma il proprio provvedimento con cui è stata ritenuta l'ammissibilità della utilizzazione delle dichiarazioni rese da Popper Gabriella al G.I. di Milano, e recepite in questo procedimento, ex articolo 165 bis CPP 1930. Il Presidente comunica che la citazione della teste Popper Gabriella è stata disposta per l'udienza il 17 novembre 1992 in Roma, atteso che la stessa ha manifestato...

P.M.: Pere che sia 19, Presidente.

Cancelliere: Nel calendario, qui, c'è messo 17, Presidente.

Presidente: Si ma poi fu rinviata.

Giudice a latere: No, no.

Presidente: La data non la metta, allora.

Presidente: (v.r.) ...è stata disposta per Roma, poichè la stessa ha manifestato il proprio impedimento a presentarsi in questa aula per ragioni di sicurezza.

Giudice a latere: Sì, prima il calendario comprendeva l'udienza del 18-19-20, che è stato ... il 20 è stato anticipato al 17. Questa Corte si ferma il 17-18-19.

Presidente: Il procedimento è rinviato all'udienza del 1 dicembre 1992.

Oddo: Questo spostamento di udienza, chiedo scusa, non mi consentirà di essere presente, mi potrei ritenere scusato poichè altri impegni

professionali...

0871

Presidente: Il 1 dicembre?

Qddo: No, il 17, che prima non era compreso nel vostro calendario, avevo preso, ahimè, altri impegni.

Presidente: A costo di essere scortese, sono costretto a rammentarle...

voci sovrapposte

Qddo: Volevo essere scusato io.

Giudice a latere: Potrebbe, sempre, venire il 18 e il 19.

Qddo: E si, però Popper è il 17, e Cristiano Fioravanti è il 17.

Presidente: Aggiungiamo; disponendo la ritraduzione degli imputati detenuti.
L'udienza è tolta.

